

Suore Murialdine di San Giuseppe



LETTERE MURIALDINE

anno XLV - n. 2 - dicembre 2012

S O M M A R I O

* * *

	pag.
Rallegrati, piena di grazia!	5
Incontro Internazionale consiglio, delegate, formatrici	8
In ricordo di suor Ana Maria Del Sant	18
In ricordo di suor Guillermina Gavilanes	21
Notizie dal mondo muraldino:	
Italia	25
Brasile	40
Ecuador	50
Cile	54
Argentina	60
Messico	62
Grazie	66

* * *

*«Rallegrati, piena di grazia:
il Signore è con te».*

*Con un "ralleggrati" (Lc 1,28)
Dio fa il suo ingresso nel mondo,
prendendo dimora nel grembo verginale di
Maria.
Dio si china sul mondo per donare la sua gioia!
È in questa luce che si situa Colei che,
accogliendo il messaggio divino,
si offre quale porta regale perché
Dio possa fare il suo ingresso nel mondo, l'Immacolata.*



Carissime consorelle,

c'è un tempo in cui si compiono le promesse di Dio. L'attesa trova risposta. Ed è un tempo "ordinario" che si fa "straordinario" per la sovrabbondanza del mistero di grazia.

Maria è a Nazaret. Vive le sue occupazioni di sempre. Come tutti, diremmo noi. Non proprio! Lei è piena di grazia, quindi ciò che per noi è intricato, inquieto, arrabbiato, in lei non c'è. La sua risposta all'amore di Dio è tale che tutto il suo sentire è ordinato a lui. Cerca soltanto Lui, in tutte le cose, sempre. Per questo è piena di grazia! Non ne ha *un po'* come ne abbiamo noi, a volte di più a volte di meno. Forse perché il Signore fa discriminazioni? Tutt'altro. A tutti Lui offre Se stesso, interamente. Chi lo accoglie interamente vive di Lui e tutto vede e

pensa, agisce e attende *per* e *con* Lui. Chi lo accoglie solo in parte si ritrova a "combattere" con quelle parti di sé che non sono pacificate nell'amore: dinamiche relazionali, dipendenze affettive, superbie e invidie, rancori e malintesi ...

Maria è tutta di Dio, perché è piccola, si sente proveniente dall'Alto. E dall'Alto giunge a lei l'angelo. Entra da lei, non trova ostacoli o porte chiuse.

La parola di incontro è semplice: "Rallegrati! Il Signore è con te". Ecco il motivo di ogni gioia. Quando il Signore è con te, tu non hai da temere, puoi gioire perché Lui pensa a te, tu gli appartieni.

Maria si turba perché quelle parole: *piena di grazia*, nascondono un mistero incredibile e sono pronunciate lì, a casa sua, per lei. L'immensità di Dio è entrata in quel suo piccolo spazio.

Quando noi avvertiamo che Dio è vicino, la trepidazione interiore si fa sentire, tutto si illumina e al tempo stesso nasce in cuore un santo timore, la percezione reale della sua grandezza ravvicinata.

"Tu hai trovato grazia, concepirai, darai alla luce, chiamerai questo tuo bambino Gesù". E lui, questo tuo figlio è il figlio dell'Altissimo, il figlio di Davide: i secoli si incontrano in quel "per sempre", non avrà fine ...

Maria ascolta e accoglie, non dubita, non pone condizioni. Si chiede semplicemente *come avverrà*. "Non conosco uomo". Sarà possibile generare senza il concorso sponsale? Qui la proposta si fa ardua. Si entra pienamente nel soprannaturale che non cambia il corso umano ma lo trascende.

"Lo Spirito Santo, l'Amore di Dio, scendendo ti coprirà con la sua ombra". Ecco il concepimento: l'abbraccio divino, corrisposto pienamente da Maria, genera nel grembo la persona di Gesù. E Maria non esce dalla sua piccolezza, ma diventa per lei lo spazio privilegiato dell'incontro: *Ecco la serva del Signore. Sono qui, non protagonista, ma serva. A Dio la gloria!*

Solennità dell'Immacolata: la festa di una mamma straordinaria, Maria, la mamma di Gesù. La tutta bella, la tutta santa.

Tota pulchra es, Maria... parole che nei secoli hanno elevato i cuori a Maria, l'unica creatura capace di ridestare la nostalgia dell'innocenza interiore e il desiderio di una trasparenza senza ombre.

Entriamo anche noi da Maria dopo che l'Angelo è tornato a Dio. Sediamoci accanto a lei per contemplare l'infinità e la piccolezza della divina presenza nel suo grembo e lasciamoci avvolgere dal Mistero. Che in noi possa risuonare la Parola che vuole trasformare la nostra vita e dare felicità al nostro cuore!

Mille auguri di bene a ciascuna.

Suor Orsola Bertolotto
superiora generale

Roma, 8 dicembre 2012

Lode a te, Signore,
che trasformi in diamanti le umili gocce d'acqua affidate al filo d'erba.

Lode a te, Signore,
che rifletti la tua bellezza in Maria, la piccola-grande nostra sorella.

Lode a te, Signore,
che in ciascuno di noi effondi sprazzi della tua luce
che impreziosiscono questa povera creta.

INCONTRO INTERNAZIONALE CONSIGLIO – DELEGATE – FORMATRICI



Nella settimana **dal 16 al 21 luglio**, le consorelle del consiglio generale, insieme alle superiori delegate e alle formatrici, si sono riunite a *Roma*, casa generalizia per il programmato **incontro internazionale** allo scopo di fare una **verifica del cammino formativo** a livello di congregazione e tracciare le “linee programmatiche” per il sessennio.

Nei primi tre giorni il gruppo è stato guidato da suor Giuseppina Alberghina sul **tema: “Formazione alla vita spirituale”**, giovedì 19 luglio p. *Mario Aldegani* e i consiglieri: p. *Alejandro*, p. *Tullio*, p. *Fidel*, ci hanno presentato le deliberazioni del loro recente capitolo generale intrattenendosi con noi in gioiosa fraternità.

Una settimana interessante e impegnativa di studio, riflessione, preghiera, per riprendere con rinnovato impegno il cammino.

Suor Orsola e suor Emma

Formación a la Vida Espiritual

El lunes 16 de julio comenzamos el curso de formación a la vida espiritual, dirigido por la Hermana Giuseppina Alberghina; éste encuentro duró tres días y tenía como motivación principal la palabra de San Pablo a los filipenses: “Para mi la vida es Cristo” (Fil 11,21).



El primer día profundizamos en “**El Fundamento de la vida espiritual**”, de lo cual resaltamos lo siguiente: El misterio de la Trinidad; comprendiendo que Dios es amor, Padre, Hijo y Espíritu Santo son salvación, comunión y vida que se nos comunica gratuitamente; ya que todo hombre es creado a imagen y semejanza de Dios, llamado a la divinidad y a contemplar a Cristo a la luz del Espíritu Santo. La semejanza con la divinidad es fundamental para nuestra vida de fe y eje central de nuestra pastoral.

Hemos profundizado también que **el pecado** es una tragedia, una separación del hombre de la Fuente de la Vida. Y para que recuperáramos lo que habíamos perdido por nuestra desobediencia. Dios en su infinito amor permitió la Encarnación de su Hijo Amado para nuestra salvación y por Cristo experimentamos la plenitud de la vida, ya que cada hombre es creatura pecadora, redimida y llamada a la relación con su Creador. El árbol que le llevó al hombre a pecar, se ha convertido en el árbol de la vida por la muerte y resurrección de Jesús. En el rostro de Cristo crucificado se refleja el amor del Padre. Este misterio sólo lo podemos entender con el Espíritu Santo.

El hombre es una creatura extraordinaria creada a imagen de Dios, que no puede ser contemplada sino a partir de los tres elementos fundamentales que son: el espíritu, el alma y el cuerpo, cuya integridad transparenta la obra de Dios.

El vértice de la vida espiritual es la experiencia de la salvación en la que hemos recibido el perdón de Dios y para proteger este recuerdo tenemos la **memoria espiritual**, por esto es necesario hacer ejercicio a través de la Palabra del Señor; esta memoria nos ayuda a gustar el sabor de la misericordia de Dios, nos permite purificar los pensamientos y dejar el corazón libre para la acción del Espíritu Santo, que nos recuerda lo que el Señor hace en nuestra vida. De esta manera Dios se vuelve presencia que fortalece nuestra fe comprendiendo así que la fe no es un esfuerzo sino un ejercicio de la memoria que con la ayuda del Espíritu Santo se vuelve esperanza de salvación.

El segundo día trabajamos el "**Discernimiento Espiritual**": *"Sin el carisma del discernimiento ninguna virtud puede subsistir y permanecer hasta el final; porque el discernimiento es el custodio y la madre de todas las virtudes"* (San Casiano Romano).

El discernimiento nos permite conocer el gusto de Dios; reconocer la voz del Amado y abrirse solo a El.

El discernimiento espiritual nos coloca en el ámbito de la relación con la Santísima Trinidad; nos permite comprender el modo como Dios se comunica, como Cristo nos dona la salvación y nos llama a comunicarnos con El a través de la disponibilidad a la voluntad del Padre.

El discernimiento es un don de Dios y del Espíritu Santo por el cual no sólo podemos vivir la vida cristiana, sino la vida religiosa en el sentido

sobrenatural. En el discernimiento el Espíritu Santo es el amor que penetra todo nuestro ser y lo unifica en torno a Cristo.



Pasos para realizar el discernimiento:

1) **Estar con el Señor:** Es la fase purificativa en donde Dios me habla a través del pensamiento y el sentimiento. En este paso el discernimiento nos ayuda a purificar la falsa imagen de Dios, de nosotros mismos y del hermano.

2) **Libre adhesión a Cristo:** es la fase propositiva donde se toca la misericordia del Padre, se experimenta la reconciliación del Hijo muerto y resucitado por nosotros y se vive la fuerza del Espíritu Santo que unifica toda nuestra vida.

La segunda reflexión de este día fue el "**Discernimiento Comunitario**", el cual para llevarlo a cabo es fundamental hacer primero el discernimiento personal que sirve para el camino espiritual.

El discernimiento comunitario siempre deber ser para **la mayor gloria de Dios**, y se debe aplicar en las situaciones importantes que tiene que ver con el apostolado, la fraternidad y para el servicio de

la Iglesia; por lo tanto, el discernimiento comunitario está totalmente orientado a Dios, libre de condicionamientos.

En el discernimiento comunitario cada persona compartirá con pocas palabras aquello que Dios le ha inspirado y no lo defenderá, si la moción es del Señor irá adelante.

El tercer día profundizamos en el **Bautismo**, vida nueva en Cristo. Este sacramento nos sumerge en el misterio Pascual de Cristo. En él somos introducidos en el misterio de la fe, nuestra inteligencia se abre con la gracia a este sacramento. En el bautismo obtenemos un cuerpo nuevo que vive en el amor, que ha recuperado la imagen y semejanza con Dios.

Este sacramento nos hace vivir la vida de Cristo, nos conforma a Cristo, vivimos para El, nuestro cuerpo pertenece a El.

El bautismo no es un acto que se concluye el día que lo recibimos sino una gracia que aumenta en nuestra vida mediante nuestro esfuerzo personal, y aceptación de la voluntad de Dios.

La Vida Religiosa es una consagración especial, porque con el bautismo mostramos la vida nueva en Cristo. El religioso vive apasionado por Cristo, así muestra como es bella la vida bautismal.

Tres aspectos fundamentales que un religioso debe hacer visible:

1) El primado de Dios: Como amor exclusivo, ya que el religioso ama a Dios y todo lo demás es secundario, manifestando que no hay alegría más grande que adorar al Señor.

2) La gran lucha: Practicar la ascesis para conservar al hombre nuevo que ha nacido en el bautismo. La ascesis es la mortificación del cuerpo, porque nuestro culto al Dios viviente pasa sobre todo por nuestro cuerpo, para que en él sea glorificado Cristo y en él viva.

3) Vida de comunión: La reconciliación con Dios significa también ingreso en la comunión del cuerpo místico de Cristo, porque Cristo y el Espíritu Santo no se pueden encontrar en una relación solitaria. La vida de este cuerpo es vida que el Espíritu Santo entrega en la comunión con todos los hermanos. Por esto el testimonio de la vida comunitaria es

central en la Vida Religiosa, porque la vida comunitaria es el signo por excelencia de la vida nueva.



Queremos destacar que en cada uno de estos días tuvimos la posibilidad de un momento de oración personal con la palabra de Dios, para reflexionar, agradecer y alabar al Señor por todo lo que aprendimos; pidiendo la gracia de hacer vida lo recibido; además compartimos cada tarde con hermanas de las distintas delegaciones aquello que recibimos como inspiración en la reflexión personal, luego lo compartíamos en asamblea.

Gracias Señor por todo lo recibido.

*Sor Rosa Valdebenito
sor Silvia Puas
sor Flor Marina Lopez*

Encontro entre Irmãs Murialdinas e o Conselho Geral dos Josefinos



No dia de 19 de julho, na casa geral das Irmãs Murialdinas, aconteceu o encontro do Conselho Geral dos Josefinos de Murialdo com o Conselho Geral, Formadoras e Delegadas das Murialdinas de São Jose. Começamos a manhã com a celebração da missa e a recitação de Laudes, seguida do café matinal. Ao iniciar o encontro, Ir. Orsola agradeceu a presença do conselho geral dos Josefinos e ressaltou a importância de estarmos juntos neste encontro internacional. Em seguida, foi feita a apresentação de todos os membros presentes.

Com a palavra, o superior geral, Pe. Mario Aldegani, apresentou de forma generalizada, as propostas para o caminho da Congregação e da Família de Murialdo neste novo sexenio, a partir do XXII Capítulo Geral. Ressaltou sobretudo, a necessidade de olhar para frente e ver possíveis oportunidades de trabalharmos juntos, na formação e na missão, respeitando nossas diferenças também a nível cultural.

Pe. Alejandro Bazan apresentou a logomarca, o caminho de reflexão pre capitular, a missão e a visão a partir do XXII capítulo geral. Pe. Tullio Locatelli apresentou a organização estrutural e as novidades do Capítulo, ressaltando a presença e atuação de dois leigos e uma Murialdina, como sinal de fraternidade e comunhão dentro da Família de Murialdo, a presença, por primeira vez, de um Africano a um capítulo geral e a fraternidade e comunhão vivida entre os capitulares. Pe. Fidel Anton falou sobre as prioridades da formação inicial e continua a partir das deliberações capitulares.

Pe. Mario Aldegani concluiu salientando os pontos mais importantes do capítulo geral tais como: renovação espiritual que leva a unidade de vida, a formação e a cultura vocacional, a opção pelos jovens pobres e a comunhão de vocações na Família de Murialdo, construída a partir de cada comunidade e congregação.

Apos a fala de cada um, apresentaram o documento final, entregando um exemplar a cada irmã presente na reunião, algumas prioridades do sexenio, destacando os encontros internacionais e um vídeo com os principais momentos do capítulo geral. E concluímos o encontro com o almoço.

Ressaltamos que foi uma manhã muito significativa onde juntos reforçamos o desejo de sermos irmãos na caminhada como FdM. Que nossa primeira vocação, como imitadores de Murialdo, seja uma ação de graças ao Deus da vida, e que na nossa missão apostólica, saibamos aproximar as crianças, adolescentes e jovens de Deus para que “nenhum se perca”.

*Ir. Neide Rui
Ir. Terezinha Militz
Ir. Cecilia Inês Ferrazza*



**CON ORACION, PURIFICACION DEL CORAZON,
DISCERNIMIENTO ESPIRITUAL Y FRATERNIDAD
ES POSIBLE UNA VIDA RELIGIOSA MURIALDINA
RENOVADA EN EL ESPIRITU**

El encuentro que se llevó a cabo en Roma las Hnas. del Consejo General, Delegadas y formadoras, fue una experiencia positiva tanto a nivel humano como espiritual, porque todas y cada una entregamos de nosotras mismas aquello que contribuyó a una fraternidad muraldina.

El tema de la formación es un tesoro precioso, razón por la cual nos hemos dado cuenta que necesitamos crecer en la purificación del corazón y vivir en un constante discernimiento espiritual de modo que podamos a la vez suscitar en las jóvenes el conocimiento y el amor de Jesucristo, hasta llegar a tener verdaderas experiencias de Dios y así ser testimonios del amor de Dios en el mundo que Dios nos confía.

*Hna. Marianita Guerrero
Hna. Amparito Guzman
Hna. Normita Carmen Carmona*



ENCUENTRO DE FRATERNIDAD

Queridas hermanas: Quiero compartirles mi experiencia al participar por primera vez al encuentro de Consejo general, Delegadas y Formadoras Internacional, que se llevo a cabo en Roma del 16 al 21 de julio del año en curso, fue un encuentro de fraternidad llevado a cabo un clima de familiaridad.

Todas las hermanas que participaron a este encuentro agradezco por el testimonio de compromiso y fidelidad al carisma Muraldino que percibe en cada una de ellas, lo que para mí hoy es un desafío llevarlo a la práctica. Compartir con las hermanas la experiencia de Dios a través de las reflexiones propuestas por sor Giuseppina Alberghina fue riqueza muy grande así como el trabajar juntas la realidad de la formación para nuestra Congregación y las realidades de Pastoral Familiar y Juvenil fue una experiencia muy enriquecedora.

Sin lugar a duda este encuentro de hermanas en mis primeros pasos como formadora es una experiencia fuerte que marca mi vida y me da fuerza para realizar este servicio que la congregación me ha pedido. Gracias nuevamente a todas las hermanas por este encuentro de fraternidad y comunión.

Dios bendiga nuestra congregación Muraldina, San Leonardo Muraldo, P. Luis Casaril y Madre Ellena intercedan por cada una de nosotras hermanas y formandas para ser signos vivientes del Amor Misericordioso de Dios a través de los jóvenes y familias pobres en su Iglesia.

*Hna. María Teresa Gaspar Gaspar
Comunidad de Aguascalientes, México*

SUOR ANA MARIA DEL SANT

di anni 61

è stata chiamata all'eternità il 29 giugno 2012



Breve histórico

Ir. Ana Maria é natural de Guaporé, filha primogênita de Matheus Del Sant e Marcela Oselame Del Sant. Tem cinco irmãos, sendo que um já é falecido. Nesta família que costumava rezar pelas vocações, nasceu também a vocação na pequena Ana Maria que sempre recebeu o apoio de todos.

Em 1967 pediu para entrar na Congregação das Irmãs Murialdinas de S. José e em janeiro de 1968 entrou no noviciado. No dia 21 de janeiro de 1970 fez sua primeira profissão religiosa e seis anos depois consagrou-se definitivamente ao Senhor, na Congregação das Irmãs Murialdinas, cujo carisma apostólico é testemunhar o amor de Deus junto à crianças, jovens e famílias pobres.

Faz parte de sua formação o curso universitário em Pedagogia, pela Universidade de Maringá, a escola de Comunicação social na PUC e o CERNE Curso de renovação espiritual, em S. Leopoldo.

Ir. Ana Maria viveu sua vida religiosa dedicando a maior parte de seus anos no serviço de crianças e adolescentes em diversas entidades murialdinas em Fazenda Souza, Caxias do Sul, Porto Alegre e Maringá.

Como educadora, exerceu sua missão, colocando a serviço seus dons, seus talentos, sua criatividade. Ir. Ana Maria sempre gostou de educar as crianças pelo teatro, pelo canto e no desenvolvimento de habilidades em trabalhos manuais, através de vários cursos para as crianças e adolescentes das várias entidades onde ela trabalhou. Por onde ela passava, era normal formar um coral de crianças ou um grupo de danças e teatro para os quais era também a figurinista e costureira.

Ao chegar o final de cada ano, sentia-se realizada quando podia perceber com satisfação o bom resultado de todas as ações desenvolvidas junto a crianças e adolescentes, especialmente aqueles nos quais ninguém apostava.

Sua caminhada como religiosa foi marcada pela fidelidade, dedicação, perseverança e empenho para ser misericordiosa. Sabia viver com bom humor e alegria que transmitia aos demais. Pautava sua espiritualidade no salmo 26, “O Senhor é minha luz e salvação” e na frase de S. Paulo: “Sei em quem acreditei”. Tinha particular devoção à Nossa Senhora, a S. José e ao Anjo da Guarda.

Desde 2003 estava atuando no Centro de Promoção do Menor do Bairro Santa Fé. Foi ali, no corre-corre de seu trabalho diário, que ela foi acometida de um mal estar que em dois dias lhe tirou a vida com apenas 61 anos de idade. A Congregação lamenta muito esta morte, para nós, prematura e inexplicável, mas reconhecemos que esta vida foi um dom de Deus e, como dom o devolvemos a Ele que é o único Senhor.

Ir. Ana Maria, Deus te chamou para a dança eterna dos eleitos, para a qual te revestiu com sua própria vida, desde esta terra. Agora com o salmista podes cantar: “Uma só coisa peço ao Senhor e só esta procuro – habitar na casa do Senhor todos os dias de minha vida, para gozar a suavidade do senhor e contemplá-Lo no seu templo santo”.

Partes agora acompanhada pelas lágrimas e pelas preces de todas nós tuas irmãs de congregação, teus familiares, as crianças e educadores do Santa Fé, teus ex-alunos, colaboradores e amigos. Deixas a todos uma bela lição: a vida é dom e como dom deve ser gasta. E agora que estás vivendo além de nossa realidade terrena e certamente mais próxima de Deus, pede por nós. O bom Pai te acolha em seus braços e te dê logo a alegria de sua presença.

Ir. Cecilia Ferrazza

Riassunto in lingua italiana

Il 29 giugno 2012 il Signore ha chiamato a sé, improvvisamente, suor Ana Maria Del Sant, suora Murialdina di San Giuseppe.

Nata a Guaporé (Brasile) il 17.11.1950, a 17 anni di età entra in congregazione come postulante proseguendo la formazione con il noviziato. Nel 1970 fa la prima professione religiosa e nel 1976 la professione perpetua.

Laureata in pedagogia dedica la sua vita a servizio dei bambini, ragazzi e adolescenti in diverse opere: a Fazenda Souza, Caxias do Sul, Porto Alegre e Maringá.

Come educatrice esercita la sua missione con grande creatività e il suo talento artistico risplende soprattutto per il canto, la danza, le abilità manuali che insegna con grande passione trasformando i ragazzi della strada in piccoli artisti, apprezzati da tutti.

Trascorre gli ultimi nove anni della sua vita nella comunità di Santa Fé lavorando nel Centro de Promoção do Menor ed è qui che, nel pieno dell'attività, viene colta da un improvviso malessere che in due giorni la conduce alla morte avvenuta nelle prime ore di venerdì 29 giugno 2012.

Suor Ana Maria ora può gustare la danza eterna degli eletti, rivestita della bontà e misericordia di Dio.



SUOR GUILLERMINA GAVILANES

di anni 83

è stata chiamata all'eternità il 17 settembre 2012



Madre Guillermina Gavilanes è nata a Baños, provincia di Tungurahua, il 28 settembre 1928, figlia di Victor Manuel Gavilanes e Mariana Cepeda. Ha studiato medicina all'Università Centrale di Quito e si è laureata nel 1959.

Pur avendo molte e buone possibilità di lavorare in altri ospedali della capitale, sceglie la sede vacante nella città del Tena (selva equatoriana) nell'ospedale "Velasco Ibarra" a servizio degli indigeni e dei più poveri dell'Oriente, ospedale costruito dai Missionari Giuseppini. Qui conosce mons. Massimiliano Spiller, Vicario Apostolico del Napo.

Il suo scopo era lavorare solo cinque anni per aiutare i suoi genitori perché il suo desiderio era diventare monaca di clausura. Monsignor Spiller, direttore spirituale di M. Guillermina, conoscendo questo desiderio le propone di dare inizio alla congregazione delle Suore Murialdine di San Giuseppe in Ecuador. Proposta che ella accetta come volontà di Dio.

Con il permesso dei nostri superiori d'Italia e di mons. Echeverria, vescovo di Ambato, l'11 febbraio 1960 inizia la fondazione delle Murialdine equatoriane in questa città, insieme con altre tre giovani. Viene nominata responsabile del gruppo in questo medesimo anno.

Dopo due anni di noviziato fa la sua prima professione religiosa il 12 settembre 1962 (esattamente 50 anni fa¹).

Nel 1963 si dà inizio alla comunità di Santa Clara al servizio dell'educazione e della evangelizzazione: viene nominata superiora della comunità.

Nel settembre 1967 fa la sua professione perpetua. Nel 1969 viene eletta al primo capitolo generale della congregazione e va in Italia per questo impegno.

Fin dal 1963 essendo superiora locale, ha disimpegnato anche l'incarico di superiora delegata del piccolo gruppo nascente, fino al 1969.

Nel 1973 viene nominata direttrice dell'Ospedale "Ernesto Ophuls" nel quale svolge la sua missione di medico fino al giorno 16 settembre 2012 (giorno prima della sua morte) diventando per tutti amica, sorella e madre: era medico del corpo e dell'anima con le sue doti umane, cristiane e professionali.

Come buona religiosa murialdina si è sempre aggiornata partecipando ai corsi e incontri, sia nazionali che internazionali. Ha partecipato a vari capitoli generali e a tutti i capitoli di delegazione. Nella congregazione è stata una consorella sempre ammirata e amata per la sua umiltà, per il suo fervore eucaristico, per il suo servizio pronto e disinteressato verso i più poveri.

Come medico sempre si è aggiornata partecipando a corsi e congressi. Come medico, come missionaria e come donna ha avuto sempre molta considerazione da parte delle autorità del Puyo (Canton de Baños) tanto da ricevere diversi premi in varie occasioni e persino le hanno edificato un monumento nella piazza della città di Santa Clara. Tutta la gente l'ha ammirata per la sua dedizione instancabile ai più poveri, ai malati, a tutti. Notevole è stata anche la sua attenzione per i lontani nella selva amazzonica in zona Curaray dove si recava una volta all'anno con il Padre Missionario.

Nella congregazione, con molta umiltà ha occupato e svolto incarichi diversi: superiora locale, superiora delegata, consigliera e segretaria di delegazione, preside della scuola di Guayaquil, medico a Santa Clara.

L'unica cosa che la rendeva veramente grande era il suo servizio umile e la fedeltà alla vocazione in forma serena e semplice. Il segreto della sua gioia e perseveranza è stata un fede grande in Dio che considerava suo Sposo: il Confidente di tutta la sua vita. Con Lui restava lunghe ore in adorazione.

I suoi limiti mai hanno offuscato la sua grandezza di donna donata totalmente a Dio e ai fratelli specialmente più poveri e bisognosi, anche quando è stata visitata dal dolore e sofferenza, specialmente nell'ultimo intervento al cuore che ha affrontato con coraggio e serenità.

¹ Il 9 settembre 2012 a San Rafael, insieme alle altre consorelle, ha celebrato le sue nozze d'oro.

Era cosciente, nell'ultimo periodo, della fragilità della sua salute e attendeva con ansia l'incontro con lo Sposo Divino. Era stata la vergine fedele e prudente che ha mantenuto la sua lampada accesa con l'olio dell'amore e delle buone opere.

Il 17 settembre mattino è volata al cielo.

Carissima madre Guillermina,

rimarrai sempre nel nostro cuore, nel ricordo dei tuoi cari, delle consorelle murialdine e di tutto il popolo di Santa Clara al quale appartieni da quando hai cominciato l'opera a te affidata.

Grazie per il tuo esempio, la tua testimonianza, il tuo dono totale a Dio e ai fratelli più bisognosi.

Abbiamo perso una leader, una persona autorevole, una madre per il popolo di Santa Clara, però abbiamo guadagnato una santa nel cielo che intercederà per ciascuno di noi.

Avevi una grande ansia apostolica per la salvezza di questo popolo per il quale volevi fare molte cose e non ti era possibile, però ora che stai insieme al Padre del Cielo, di sicuro farai tutto quello che desideravi qui sulla terra.

Ti amiamo e avremo molta nostalgia di te.

Prega per noi. Amen.

Suor Marianita Guerrero



Notizie



dal mondo

murialdino

Italia

Brasile

Ecuador

Cile

Argentina

Messico

ITALIA

Montecchio Maggiore

La nostra congregazione festeggia 50 anni di presenza a Montecchio Maggiore, una presenza umile e discreta che però ha sostenuto molte famiglie nel difficile compito di educazione dei figli, specialmente quando, per motivi di lavoro, tutti e due i genitori sono costretti a restare lontani da casa per molte ore al giorno.

Tutto è cominciato dalla generosità di suor Cristina Boschetti, nativa di Montecchio, che ha ricevuto in eredità la fattoria dei suoi avi e l'ha donata alla congregazione. Alcune necessarie modifiche hanno permesso di adattare l'edificio per accogliere le prime aspiranti: ragazze in età tra i 14 e i 18 anni,



che desideravano fare il loro discernimento vocazionale frequentando la scuola media superiore.

Il 1° ottobre 1962 è stata inaugurata la casa, rallegrata subito dalla presenza delle giovani studenti, ma passando il tempo alcune famiglie con gravi difficoltà cominciano ad affidare i loro figli alle suore: i bambini aumentano

poco a poco e nel 1965 si struttura un vero e proprio internato.

Quasi spontaneamente, avendo bambini di tre e quattro anni, l'intraprendente suor Margherita organizza la scuola materna, dapprima per gli interni, poi la richiesta di altre famiglie rende necessaria una organizzazione stabile per cui nel 1972 è ufficialmente aperta la scuola con orario prolungato.

Considerandosi sempre le suore a servizio della famiglia si rende necessario completare le attività con il doposcuola elementare ed ecco che la casa viene ampliata secondo le esigenze dei tempi e delle nuove richieste.

Tre anni fa, infine, è stato aggiunto l'Asilo-Nido integrandolo alla scuola materna.

Oltre al lavoro a tempo pieno nella scuola dell'infanzia, le consorelle dedicano la loro attenzione alla Pastorale collaborando con i Giuseppini del Murialdo, nella parrocchia Maria Immacolata.

Domenica 28 ottobre la comunità ha voluto festeggiare cinquant'anni di presenza a Montecchio, felice coincidenza con il 50° di Professione religiosa di suor Ida. La solenne celebrazione eucaristica è stata seguita dal pranzo per tutti i collaboratori e amici delle suore.

È doveroso ringraziare il Signore per le innumerevoli grazie ricevute, per i mille benefici accordati dalla Provvidenza di Dio in questi anni, ed è altrettanto doveroso invocare la benedizione del Signore su tutte le famiglie che incontriamo nel quotidiano lavoro apostolico.

Grazie di tutto a tutti!

La comunità

Lodate il Signore, popoli tutti (Salmo 116)

*Con riconoscenza e gratitudine alla fedeltà del Signore,
celebro il mio 50° di Consacrazione Religiosa 1962 – 2012*

Era mio desiderio non fare nulla per questa ricorrenza sia perché non mi sento un'eroina di testimonianza, sia perché da poco tempo mi trovo a Montecchio e poche persone mi conoscono, ma suor Lucia e le consorelle continuavano a ripetermi che è bello fare festa, allora mi sono resa disponibile ad unirmi al 50° della comunità, poi suor Orsola ha detto l'ultima parola ed allora ho accettato, sperando che la mia fosse un'appendice alla festa della casa, invece è risultata l'opposto.

È stata una celebrazione molto bella e partecipata dalla comunità parrocchiale e da gran parte dei bambini della scuola materna con le loro famiglie. Nella solenne celebrazione eucaristica sono state sottolineate le varie parti con splendidi canti e mettendo in risalto i vari momenti della liturgia (ho chiesto al Signore di non commuovermi... e mi ha esaudito!).

Al termine molte persone, nel salutarmi, mi hanno ringraziato perché era la prima volta che vedevano questa celebrazione, erano abituati a vedere solo anniversari di matrimoni. Mi è stato chiesto "come mi sento" dopo 50 anni di vita religiosa, e se ricordo qualche avvenimento particolare.

Il Signore mi ha donato una memoria "visiva", per cui ricordo perfettamente tantissimi fatti accaduti: occasioni di feste, ricorrenze belle e meno belle, gioie e sofferenze, luci ed ombre. Le ombre sono dovute alle mie mancanze, i difetti, il comportamento, la provenienza, il carattere, la sfilza

delle mie negatività e cadute. In tutto questo ho dato occasione al Signore di intervenire con la Sua Grazia per tirarmi fuori da questa palude nella quale più o meno si casca facilmente. E Lui, il Signore, ogni volta si è piegato su di me attraverso le persone da Lui scelte e mi ha dato sempre la forza e il coraggio per andare avanti senza rimpianti.

Ripensando alla mia vocazione la paragonerei a quella di Abramo: non conoscevo le Murialdine se non "per sentito dire" dai Giuseppini e leggendo qualcosa su "Vita Giuseppina". Ricordo perfettamente la prime suore che ho



incontrato, ciò che mi hanno detto, cosa mi hanno offerto e come sono state felici dell'arrivo di una nuova vocazione, specialmente Madre Ellena e P.Casaril. Ricordo l'arrivo di suor Lina, mia compagna di noviziato, le prime Professioni, la Beatificazione e Canonizzazione del Murialdo e tante altre ricorrenze. Ci sono altri ricordi ed esperienze belle che mi hanno segnato che di tanto in tanto porto alla memoria per riprendere animo ed andare avanti.

Cinquant'anni è un traguardo raggiunto solo per l'amore tenero, infinito e misericordioso del Signore: con questo filo invisibile ed eterno mi ha unita a Sé!

Desidero ringraziare la mia famiglia, la famiglia delle Murialdine che mi ha accolta e tutte le persone che LUI ha messo sulla mia strada: i padri Giuseppini, padre A. Montan e altri, un grazie speciale a Sr. Orsola che è presente nel mio cammino dalla festa del 25°. Ringrazio il Parroco Don Giovanni Vanzo, che ha insistito affinché accettassi questa celebrazione, ringrazio Sr. Lucia che ha fortemente voluto questa festa e si è accollata tutta la preparazione per la buona riuscita. Ringrazio le consorelle, le persone che hanno collaborato e preparato il gustoso pranzo e quelle che lo hanno consumato in gioiosa fraternità ed armonia.

Il mio ringraziamento va anche ai lontani, agli assenti, alle consorelle e a coloro che mi hanno ricordata con una telefonata, ma soprattutto con la loro preghiera. A tutti il mio grazie e il mio ricordo al Signore.

Un caro saluto a tutte.

Suor Ida Marino

Foggia

CHI HA ORECCHI PER INTENDERE IN...TENDA.....!!!!!!!!!!!!!!!

Chi ha orecchi per intendere in...tenda.....!!!!!!!!!!!!!!! È stato questo il tema della manifestazione con i cresimati della diocesi che si è svolta domenica 11 novembre e per la quale sono stata coinvolta come membro dell'equipe catechistica diocesana.

Condivido con tutte l'articolo che è stato inviato al giornale diocesano per raccontare qualcosa di questa esperienza.

« Eccoci in 400, tra ragazzi che hanno ricevuto la cresima nel corso di quest'anno, catechisti e genitori, a far festa e cantare la nostra fede in Dio oggi, domenica 11 novembre, presso la parrocchia dello Spirito Santo a Foggia.

La manifestazione è stata animata da don Mimmo Iervolino, sacerdote, cantautore della diocesi di Nola, parroco a Pomigliano d'Arco, che ci ha reso la bella testimonianza del suo essere prete trasmettendoci quella gioia capace di contagiare perché anche noi possiamo fare di Gesù un'esperienza davvero importante.

“Chi ha orecchi per intendere in...tenda, entri nella tenda della solidarietà, dell'ascolto...”. C'è sempre un'esperienza nella vita, quella goccia che permette a Dio di scavarci dentro per lasciargli posto e divenire testimoni del Cristo risorto.

È questo il messaggio che don Mimmo ci ha donato con le sue canzoni, senza paura di lasciarci coinvolgere da Cristo così come siamo stati capaci di lasciarci coinvolgere dalla sua musica.

E a coronare il nostro entusiasmo e la nostra voglia di essere cristiani sono giunte le parole dell'Arcivescovo Mons. Francesco Pio Tamburrino.

È bello incontrarvi in tanti... - sono le parole dell'Arcivescovo - ...voi sapete che il sacramento della cresima conclude il cammino dell'iniziazione cristiana e con la pienezza dei sacramenti che avete ricevuto diventate adulti nella fede.

Come nel mondo ebraico il genitore fa le sue consegne al giovane dodicenne che da quel momento diventerà responsabile dei

comandamenti e dei precetti della legge, così voi con il sacramento della cresima diventate responsabili nel custodire la Parola di Dio, che perciò dovete impegnarvi ad accogliere e approfondire nei cammini di formazione all'interno delle vostre comunità.

Siate fedeli alla comunità che vi ha dato i sacramenti, ne avete bisogno per continuare a crescere nella fede e diventare in questo mondo cittadini cristiani.

Il mio augurio è che continuiate a sviluppare il dono della grazia con grande entusiasmo, con la gioia di sentire che il Signore è la vostra guida, che la Parola di Dio è Lampada per i vostri passi, Luce sul vostro sentiero.

È bello essere cristiani oggi, in un mondo che commette tante sciocchezze; è bello essere cristiani con una spina dorsale che ci tiene ben dritti... e questa spina dorsale è la Parola di Dio, è la fedeltà alla Chiesa e ai sacramenti, è l'apertura alla Grazia.

Se il Signore vi chiama...non fate i furbi... allora, e solo allora, sarete veramente felici.

Grazie don Mimmo, grazie Mons. Francesco Pio per credere in noi, per cantare con noi la gioia di essere cristiani!!!!!!

Arrivederci!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!»

Sr. Anna Grazia

50 anni di insegnamento

Certamente non mi aspettavo che le insegnanti della Cooperativa MA.RI.MA che ha preso la gestione della nostra scuola materna mi facessero una sorpresa di questo genere!



Il 28 giugno scorso hanno voluto ricordare i miei 50 anni di insegnamento organizzando una festa con i bambini della scuola materna e i loro genitori. Sembra un sogno eppure è davvero da mezzo secolo che faccio l'insegnante, prima come laica appena terminati gli studi, poi come Murialdina (eccetto i due anni di noviziato).

Insegnare è sempre stata la mia passione, il dono che ho ricevuto dal Signore da far fruttificare per il bene dei bambini specialmente più poveri.

Come potete vedere dalla foto mi hanno regalato una targhetta ricordo augurando che il Signore continui a benedire la mia vita. Veramente sono rimasta commossa e desidero esprimere il mio grazie alle insegnanti: Rita, Maddalena, Maria Stella e Francesca che hanno colto l'eredità della scuola delle Murialdine di Foggia per portarla avanti con il medesimo spirito e tanto amore.

Grazie di cuore.

Suor Silvana

San Giuseppe Vesuviano

**GRAZIE e GRATITUDINE a sr. Giovanna
AUGURI e BENVENUTA a sr. Paola**

Carissime consorelle,

siamo contente di potervi raggiungere tramite Lettere Murialdine per comunicarvi alcune notizie.

Quest'anno la nostra comunità ha vissuto un cambiamento a motivo dei trasferimenti di Delegazione, ovvero le OBBEDIENZE, come più comunemente le chiamiamo.

Suor Giovanna Gazzola, dopo sedici anni di presenza continuativa a San Giuseppe Vesuviano, è stata trasferita nella comunità di Foggia, lasciando questo grande "paesone" per diventare cittadina di una distinta città per ordine e pulizia... Invece per chi conosce San Giuseppe Vesuviano sa che l'unica cosa gentile e bella è

il santuario del nostro caro san Giuseppe e, naturalmente, il cuore buono e generoso di tantissime persone sangiuseppesi. E sr. Giovanna ne ha le prove! Ma certo, l'Obbedienza di una religiosa non consiste semplicemente in un cambio di residenza, anzi è ben altro! C'è da "rivedere" tutta una forma di attività, e non solo... Sr. Giovanna, oltre il lavoro richiesto dalla casa, aveva avviato una catena di collegamenti per le ADOZIONI A DISTANZA dando un contributo di solidarietà e di preghiera alle nostre Opere dell'America Latina. Un altro punto forte è stato il rapporto di fiducia con persone che la cercavano (lei era sempre reperibile) per chiederle preghiere. Fungeva da *Mosè sul monte... !!*

Grazie, suor Giovanna della tua testimonianza. Anche adesso sei ricordata e tanti ti salutano.

Suor Paola, al contrario, è ritornata in un luogo che già conosceva passando ora da un apostolato molto attivo, (prima si era dedicata all'insegnamento e poi, a tempo pieno, era impegnata nella pastorale parrocchiale). Anche qui, circa vent'anni fa, era stata impegnata nella Caritas, specialmente alla mensa dei Mastanielli e nell'animazione delle C.E.B. (comunità ecclesiali di base) ai Caramagni. Due esperienze forti volute dal Parroco di allora.

Attualmente suor Paola si dedica principalmente al guardaroba della casa che, come sempre, impegna... e non poco! Ma lei scherzosamente dice, circa l'attività pastorale: *sono in pausa*. Possiamo assicurare che, nonostante la crisi di lavoro, essa non è né sottoccupata e né disoccupata!!!!

Anche a suor Paola, dunque, un augurio specialissimo e grazie particolarmente per la sua disponibilità e una preghiera perché si possa di nuovo trovare a suo agio come un tempo e ben inserita nella nuova realtà.

Carissime, prima di chiudere desideriamo ancora aggiungere gli A U G U R I natalizi poiché ci troviamo già alle prime luci dell' Anno Liturgico che invitano a prepararci all'imminente armonia che ci arriverà dalla Memoria del grande evento del Natale.

Ci sentiamo in comunione con tutte voi nella preghiera, unitamente alla Vergine e a san Giuseppe amorevolmente raccolti e adoranti intorno a Gesù Bambino.

BUON NATALE E BUON ANNO !!!

Suor Maddalena e comunità

Borgo Sabotino

Tutto è dono, tutto è grazia!

È giunta la tappa del mio 50° di professione religiosa. Non mi par vero! Il tempo scorre senza ritorno....



Con uno sguardo al passato, alla mia vita, non posso non gridare al Signore: *“Grazie per tutto quello che mi hai donato e che continui a riversare sulla mia persona.*

Un grazie dal profondo del cuore per l’esperienza della tua infinita pazienza e

misericordia, per le persone buone che mi hai messo accanto, espressione tangibile della tua bontà immensa. Le mie povertà, i ritardi alla tua grazia, li metto nelle tue mani, sicura del tuo perdono. Grazie perché non ti arrendi mai, perché sei amore infinito”.

Il 22 settembre la mia comunità e quella parrocchiale hanno voluto festeggiare questo evento con una solenne Celebrazione Eucaristica di ringraziamento al Signore che è stata molto partecipata e sentita. Provvidenzialmente tutto è coinciso con l’anniversario di fondazione della Congregazione e per questo la gioia è stata ancor più grande.

Un grazie particolare alla Vicaria Generale, suor Teresinha Militz, per la sua presenza affettuosa e rappresentativa della Congregazione.

Gioia e gratitudine anche per la presenza delle mie sorelle.

È stato bello poi ritrovarsi insieme nel salone parrocchiale per consumare in fraternità e allegria un ricco e variegato rinfresco offerto dagli stessi parrocchiani.

Un grazie riconoscente al nostro parroco, don Giuseppe, che si è prodigato per l’attuazione di questa festa.

A suor Orsola, al Consiglio Generale e a tutte voi, carissime consorelle, la mia gratitudine per il vostro ricordo affettuoso nella preghiera che chiedo di continuare per rispondere all’amore di Dio con cuore aperto, ogni giorno.

A suor Ida Marino, mia compagna di noviziato, che il 28 ottobre anche lei festeggia il 50° di professione religiosa, gli auguri più sentiti e affettuosi da me e tutta la comunità per un cammino spedito verso la santità.

Un caro abbraccio.

Suor Lina

Roma, casa generalizia

La Chiesa bella del Concilio



Qualche mese fa, suor Orsola ed io, eravamo state invitate dal nostro amico Franco Miano, presidente nazionale dell’Azione cattolica, a partecipare alla fiaccolata per celebrare l’inizio dell’anno della fede e l’anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II. Così la sera

dell'undici ottobre, insieme a suor Terezinha, ci siamo recate nella zona del Vaticano. Già lungo il percorso vedevamo molte persone dirigersi verso Castel Sant'Angelo. Lì era già iniziata la festa con canti e testimonianze di persone che avevano vissuto la fiaccolata dell'undici ottobre di cinquant'anni fa.

Non ci aspettavamo di trovarci in una marea di persone di tutte le età: eravamo in 50.000! Moltissimi i giovani che, con gioiosa partecipazione, celebravano un evento di Chiesa così bello e importante.

Dopo questo primo momento di festa è iniziato il cammino verso piazza S. Pietro in un clima di preghiera molto partecipato da tutti. Infatti via della Conciliazione era invasa da questa moltitudine di pellegrini che camminando ascoltava brani biblici e cantava canoni intonati alle letture. I flambeaux illuminavano la notte e rendevano tutto più suggestivo. Fiaccole accese per dire la bellezza di Dio e della Chiesa, Fiaccole accese per dire la bellezza del camminare insieme.

Il momento più commovente di questa serata indimenticabile è stato quando alle ore 22 si è aperta la finestra del palazzo apostolico ed è apparso il santo Padre, Benedetto XVI, che ha rivolto ai partecipanti la sua parola di Padre e Maestro.

Riporto alcune frasi del Papa:

“Cinquant'anni fa anch'io sono stato qui in piazza, con lo sguardo verso questa finestra dove si è affacciato il Papa, il beato Giovanni XXIII e ha parlato a noi con parole indimenticabili. Eravamo felici e pieni di entusiasmo sicuri che doveva venire una nuova primavera nella Chiesa, una nuova Pentecoste. Anche oggi siamo felici, portiamo gioia nel nostro cuore, ma direi una gioia sempre più sobria, una gioia sempre più umile. In questi 50 anni abbiamo imparato che il peccato originale esiste e si traduce sempre di nuovo in peccati personali che possono anche divenire strutture del peccato. Abbiamo visto che nel campo del Signore c'è sempre anche la zizzania, ci sono anche i pesci cattivi, che la fragilità umana è presente anche nella Chiesa, che la nave della Chiesa sta navigando anche con vento contrario, con tempeste che minacciano la nave. E qualche volta abbiamo pensato: “Il Signore dorme o ci ha dimenticato?”. Questa è una parte delle esperienze fatte in questi 50 anni. Abbiamo avuto anche la nuova esperienza della presenza del Signore, della sua bontà, della forza dello Spirito Santo che è un fuoco silenzioso, è una piccola fiamma di bontà e di verità che trasforma, dà luce e calore. Il Signore non ci dimentica, è presente e dà calore ai cuori, crea carismi di bontà e carità che illuminano il mondo e sono per noi garanzia della bontà di Dio. Se

Cristo è con noi anche oggi e possiamo essere felici anche oggi è perché la sua bontà non si spegne, è forte anche oggi. Infine, oso fare mie le parole indimenticabili di papa Giovanni: Andate a casa, date un bacio ai bambini e dite che è del Papa. Buona notte e grazie!”.

Ritornando in comunità, contagiati dall'entusiasmo e dalla fede di tanti fratelli, cantavamo nel silenzio del nostro cuore l'inno di lode e di ringraziamento al Signore.

Suor Emma

Incontro superiore

Nei giorni 6-7 ottobre si sono riunite le superiori della delegazione italiana nella nostra casa generalizia per l'incontro annuale approfittando della presenza di suor Terezinha Militz, vicaria generale, che ha guidato la prima giornata.



Il tema: “Per me vivere è Cristo” (Fil 1,21) è stato molto interessante: partendo dal battesimo ci siamo soffermate sul significato della “vita nuova in Cristo”, come averne cura, come affrontare la “grande lotta” contro l'egoismo, come vivere la vita fraterna in comunità. La giornata è stata scandita da momenti di riflessione personale e di gruppo, silenzio, preghiera, condivisione. La mattina della domenica è stata dedicata a comunicazioni riguardanti la vita della delegazione italiana e della congregazione nelle varie realtà.

Un incontro all'insegna della gioia di stare insieme! Grazie suor Terezinha. Grazie consorelle tutte!

Suor Orsola

Carissime consorelle,

sono contenta di poter raggiungere ciascuna di voi attraverso "Lettere Murialdine". A tutte un GRAZIE di vero cuore per le preghiere, i sacrifici, l'affetto e l'interessamento che avete avuto nel corso della mia malattia e che so tuttora continuate a fare. Da parte mia sappiate che ogni giorno nella preghiera chiedo al Signore per tutte voi l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo e anche la salute, dono prezioso.

Mi sembra bello, oltre al ringraziamento, farvi partecipi del mio cammino di fede in questo lungo ricovero all'ospedale e lo faccio perché insieme con me il Signore sia ringraziato e lodato per la cura amorosa che ha verso ciascuno di noi.

È vero che siamo nelle sue mani e siamo in buone mani, ma ciò comporta un profondo abbandono in Lui.

I primi giorni del mio ricovero, dati i dolori non riuscivo a pregare se non avendo nel cuore alcune frasi della Bibbia e dei Salmi in particolare. Nella seconda settimana stando meglio chiesi che mi fosse portato il messalino e la liturgia delle Ore. Quella sera pregai i vesperi, era il mercoledì della prima settimana, e pregando il salmo 26 l'ultimo versetto si accese di luce: *"Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore"*. Ebbene questo versetto mi ha accompagnato lungo tutto il periodo del mio ricovero in ospedale. È stato luce, forza, abbandono.

Quando si dice che la malattia è un "dono" non è che tanto sembri così, ma maturando nella fede oggi posso dire che essa è un dono perché innanzitutto la mia intimità con Gesù è cresciuta in questo tempo ed ho nuovamente sperimentato quanto è vero il salmo 138. Il Signore sa tutto di me, le mie paure, le mie difficoltà, i miei limiti, i miei più nascosti desideri. Ciò lo avevo già sperimentato. In questo tempo di ricovero tanti momenti non mi sono stati facili, tutt'altro! Dopo una quindicina di giorni, visto che l'intestino non si sbloccava, sono iniziate le visite dei chirurghi e iniziavano a ventilare la prospettiva di un intervento. Le prime due volte che ciò mi veniva detto, ho preso paura non solo per l'intervento e come ero debilitata per affrontarlo, ma per il fatto che avrei dovuto mettere il *sacchetto* e questo mi dava paura ed angoscia conoscendomi e sapendo la mia difficoltà a gestirmi nella

malattia. Poi ad ogni visita chirurgica (otto in totale) ciò si ripeteva finché è stato deciso l'intervento. Allora il mio cuore, già dopo la quarta visita, si è abbandonato totalmente al Signore. Nella preghiera gli ho manifestato tutte le mie difficoltà, ma poi ho detto, come Gesù nell'Orto degli ulivi, *sia fatta la tua volontà*. Ed in questo abbandono totale ho trovato la pace e la capacità di accettare tutto. Lui sa bene il peso che posso portare e quindi mi sono fidata di Lui certa che Egli lo avrebbe portato con me.

Il Signore è grande e sempre ascolta il nostro grido. Quando dopo l'intervento sono stata la notte in terapia intensiva non mi rendevo conto di cosa fosse successo. Al mattino, prima di portarmi in reparto, l'infermiera ha pensato bene di cambiare la garza che copriva la ferita ed io, guardando, ho visto una fila di punti, ma non c'era segno di sacchetto. Mi sono chiesta: ma è vero? Lo metteranno dopo? Non ero consapevole che avevano tagliato qua e là e avevano ricucito.

Quando presi consapevolezza che non c'era il sacchetto il mio cuore è esploso in un cantico di ringraziamento, il Magnificat: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome".

Care consorelle, vi sarei grata se anche voi innalzaste al Signore questo cantico di lode perché grande è la sua misericordia su di me. So che il cammino non è finito, ma Lui mi dice di seguirlo sulla via del calvario. Lui, Sposo dolcissimo, mi tiene per mano e io gli dico il mio sì.

Vorrei dirvi un'altra cosa che per me è sempre stata un bene prezioso. Godiamo di essere comunità e non roviniamo ciò con delle stupide cose, ma viviamo nella fraternità sapendo quanto siamo fortunate di essere e fare comunità. "Quanto è bello e gioioso che i fratelli stiano insieme" (salmo 133).

Con grande affetto desidero abbracciare ciascuna e ripetere il mio GRAZIE.

Suor Lillia



Torino

Siamo state molto felici di accogliere suor Terezinha Militz, vicaria generale, che è venuta in visita alla nostra comunità dal 10 al 14 di settembre.

L'incontro è stato veramente fraterno ed amichevole, nella semplicità delle relazioni e nella simpatica ricerca di comprenderci nonostante le lingue diverse!

Abbiamo partecipato insieme alle celebrazioni eucaristiche, abbiamo cercato di farle conoscere il tipo di apostolato che stiamo svolgendo nella parrocchia Nostra Signora della Salute (dove siamo impegnate suor Rosa ed io) e nella parrocchia San Paolo dove è impegnata suor Maria.

Una giornata è stata dedicata ad una visita ai luoghi del Murialdo. Suor Terezinha ci ha confidato che era già stata in altre occasioni, ma potersi fermare con calma, visitare la Mostra agli Artigianelli con la spiegazione di p. Adelio Cola e di p. Alejandro Bazan, fermarsi a pregare lì dove il Murialdo ha donato la sua vita a favore dei ragazzi poveri, è stato veramente bello per lei.

Nei giorni della visita di suor Terezinha si è data anche la coincidenza della morte del papà di suor Orsola per cui, insieme alla nostra comunità e ai Padri Giuseppini, abbiamo potuto partecipare ai funerali dimostrando a lei e alla sua famiglia la nostra concreta vicinanza in questo particolare momento.

Il 14 settembre suor Terezinha ha poi proseguito la visita alle comunità italiane partendo per Montecchio Maggiore.

Anche da queste pagine il nostro ringraziamento alla vicaria generale con l'invito a ritornare presto da queste parti.

Suor Giacomina



BRASILE

O que significa Consagração Religiosa definitiva..'

Só se ama o que se conhece...

A resposta ao chamado de Deus com o sim é para sempre, até o fim da vida. Esta resposta é dada com liberdade e ninguém a impõe, mas a pessoa de livre vontade decide, a partir de um tempo de enamoramento pelo Senhor e seu projeto de amor. Por causa de Sua entrega por amor a humanidade, também nós, seres humanos somos convidados a seguir Jesus Cristo, com o desejo de contribuir para a realização plena da vida.



Vivendo este momento de fazer minha entrega definitiva a Deus pelo e com o seu povo é um grande desafio nos dias de hoje. Tendo presente a ação do Divino Oleiro em minha vida e conduzida pelas suas mãos que reconstrói e restaura sua obra expressa na vida por meio do Espírito Santo, sinto-me chamada a ser meio para apontar um sinal para as pessoas chegarem a Jesus, o Divino Oleiro por excelência.

Movida pelo Espírito Santo, me é pedido, ser profeta em nosso tempo, que requer a entrega da vida sem reservas, isto é, totalmente a Ele que é o centro de minha vida. Esta entrega unicamente a Deus para a realização de seu Reino nos causa muitos desafios na jornada cotidiana. O divino Oleiro deseja que sejamos homens e mulheres que se deixam modelar para ajudá-Lo a modelar outros vasos na sociedade, a fim de que seu nome seja conhecido e anunciado pelo mundo para que a vida aconteça na terra junto da humanidade. Deus, com suas mãos habilidosas de amor nos faz um apelo, escutar o que Ele fala por meio de sua Palavra que é vida, e nós com os nossos ouvidos atentos, tornamos vida esta

Palavra, na vida de toda pessoa. Ele nos torna aptas para fazer acontecer o seu Reino.

Jesus quer que seu modo de ser seja encarnado, por isso, nos chama a segui-Lo. Dizer sim a este Projeto é entregar tudo o que temos e somos em suas mãos, pois, com nossas próprias forças somos limitados, frágeis, precisamos de seu Espírito Santo para que Ele nos molde conforme seu projeto.

O ouvir o chamado do Divino Oleiro e responder nos dias de hoje, requer da pessoa deixar-se conduzir e moldar por Ele. Isso tem conseqüências: faz-se necessário renunciar a si mesmo e buscar a constante conversão da vida deixando o individualismo, o egoísmo, o consumismo, o orgulho, para configurar-se com Jesus Cristo.

Ao se aproximar este momento de minha consagração definitiva a Deus pelo seu Reino, agradeço por Ele ter proporcionado momentos muito importantes durante esta caminhada de formação na vida religiosa. Agradeço os tempos de formação, que foram momentos significativos e que possibilitaram o amadurecimento e fortalecimento da minha vocação e me ajudaram a me deixar moldar pelas mãos do Divino oleiro, pois Ele assim pode retomar sua criatura e fazer dela uma obra nova segundo o seu projeto. Agradeço pelas pessoas que participaram nesse processo de crescimento de minha vida e vocação, minha família, por me apoiar em todos os momentos, as Irmãs formadoras que estiveram presente nas etapas de formação e que ao caminhar junto, me mostraram valores fundamentais e inegociáveis no seguimento de Jesus Cristo. Agradeço também as comunidades por onde passei e a todas as pessoas que fizeram e fazem parte de minha história.

Meu sonho como muraldina é que eu possa da melhor maneira, ser sinal de Jesus Cristo com meu viver e que cada coirmã me ajude a ser mais muraldina, pois, isso exige também de mim a constante vontade e entusiasmo de viver a vida religiosa com amor e alegria sendo um meio para as pessoas chegarem a Jesus. Ele deve ser o centro e prioridade absoluta de toda a minha vida.

“Estamos nas mãos de Deus, estamos em boas mãos”. (Murialdo)

Ir. Dalva Buffon

NOVA CRIATURA

(Oração de um momento no dia do retiro)

Vai anunciar o meu amor por onde fores.

Sê presença salvadora da vida.

Vai, Eu estou contigo!

Não tenhas medo de anunciar, sei que não vai ser fácil, mas acredita eu te mostrarei o caminho.

Eu fiz, percorri este caminho e agora é a tua vez,

Faço de ti uma luz para as nações!

Não tenhas medo!

Sempre que te sentires só, lembra-te: o meu amor te alimenta e sustenta tua jornada.

Eu estou contigo! Não te sintas sozinha, pois sempre estarei ao teu lado, dentro de ti para te fortalecer e guiar teu caminhar.

Não tenhas medo de anunciar o que te ensinei, sê corajosa, forte, tem confiança em mim e em tuas capacidades.

Nunca te abandonarei, por difícil que seja teu caminhar. Quando estiveres cansada eu serei o teu alívio, levar-te-ei ao deserto para descansar e tomarei teu coração para enchê-lo do meu amor.

Obrigado Senhor por este amor incondicional que tens para comigo.



Só o teu amor sacia a sede, sustenta e fortalece minha entrega a ti.

Ofereço-te tudo o que sou, pois sou tua obra de amor, e me fizeste com amor e para doar amor.

Faze que eu compartilhe e vivencie este amor com os que colocas na minha caminhada de cada dia.

O teu amor é sustento para a jornada que confias a mim.

Senhor, **ajuda-me a ser fiel** ao teu chamado e a realizar com amor a vocação que me chamaste a viver.

Ser missionária/discípula de teu amor misericordioso, fonte de vida que sacia minha sede interior.

Ir. Dalva Buffon

A VIDA TE CHAMA,

O MOMENTO É AGORA,

A RESPOSTA É SOMENTE TUA...

PARA ONDE VAIS COM A HISTÓRIA QUE TENS?

Foram tantos rostos que fui encontrando neste doar-se as vocações desde 2009, ano em que chegamos ao estado de Santa Catarina, nós Murialdinas, digo nós porque sempre que estou lá sinto que não estou só, que tenho todas as Irmãs rezando pelo trabalho vocacional.

Animação Vocacional

é colher vidas - Animar vidas! Pois vocação não é coisa de um só momento,





mas feita de repetidos chamados e convites, de avanços e recuos.

Tudo é um processo e não é fácil fazer nascer nos outros uma nova visão de Deus, da vida, do próximo, da história do reino, do Messias, do povo de Deus.

E essa aliança aconteceu desde que pisei no Estado de Santa Catarina onde há uma Cultura Vocacional bem trabalhada e fomos convidadas por Pe. Cornélio Dall’Alba – Josefino de Murialdo a estarmos lá... fui chegando de mansinho e, hoje, estamos em duas Dioceses Criciúma e Tubarão.

Já foram visitadas com o despertar Vocacional de 2009 até 2012 mais de 126 meninas, treze cidades no total. Porém, atualmente, um número reduzido são as que estão no discernimento vocacional externo, devido ao escasso tempo e a demora no retorno.

Como dizia nosso querido Padre João Schiavo “se é de Deus vamos continuar...” então creio que estamos a caminho e o bom testemunho é essencial, sinal que amamos a nossa Vocação. Vale a pena percorrer a nossa vida desde que entramos e visualizar os sete passos que Deus percorreu para dar uma resposta adequada à vocação: *OUVIR, LEMBRAR, VER, CONHECER, DESCER, DECIDIR, CHAMAR.*

Não são passos distintos, um depois do outro, mas são os vários aspectos da resposta que damos ao chamado que recebemos.

Irmã Eliane- p/Animação Vocacional

CRUZ PEREGRINA DA JORNADA MUNDIAL DA JUVENTUDE – NA RESTINGA

A recepção da Cruz Peregrina e do Ícone de Nossa Senhora, na Restinga – em Porto Alegre-RS, ocorreu domingo, dia 04 de novembro de 2012. Os jovens da área da Restinga organizaram uma vigília a partir das 20 h do sábado, na Paróquia Nossa Senhora Aparecida.

Na madrugada de domingo fizeram uma caminhada até a Paróquia Nossa Senhora da Misericórdia. Na paróquia da Misericórdia, muito povo aguardava a chegada da cruz.

Quando a cruz chegou, ela foi recepcionada com o canto: No peito eu levo uma cruz e no coração o que disse Jesus. Os símbolos da Jornada Mundial da Juventude (JMJ) permaneceram uma hora em frente a paróquia, onde foi feita uma celebração e todos os presentes puderam manifestar e renovar sua fé.

Avaliamos muito positiva esta articulação maravilhosa que passa pelos países e emociona pelo sentimento de solidariedade e espírito de unidade, aproximando gerações e sublimando diferenças.

A área da Restinga sentiu-se privilegiada pela presença destes símbolos e agradece esta oportunidade do recebimento da Cruz Peregrina e Ícone de Nossa Senhora, pois os mesmos expressam a missão que os jovens têm de evangelizarem jovens, num caminho de fé e superação.

Ir. Regina Manica



A SOLIDARIEDADE VAI ALÉM FRONTEIRAS...

A Pastoral Familiar Murialdina, além de acontecer nas mais diversas localidades onde as Irmãs marcam presença, vem se

manifestando através da sensibilidade e solidariedade de quem está em regiões distantes, tais como: Itália, Alemanha, Espanha e outros países.



Assim, acontece com **o jovem Luiz Rodrigo Weber Nunes**, filho de Francisco Nunes (funcionário do Centro Social Pe. João Schiavo – Fazenda Souza) **que é portador de Necessidades Especiais, apresentando deficiência auditiva** e recebe o carinho e a solidariedade de um casal de Padova-Itália, cujo padrinho também portador de Necessidades Especiais (sendo cego desde o nascimento) mas que partilha seus recursos econômicos oferecendo vida mais digna a este jovem e sua família.

Tantos outros colaboradores nos deixam sensibilizadas pela partilha daquilo que possuem, a exemplo da viúva do Evangelho.

A todos eles a gratidão das Irmãs Murialdinas e as bênçãos de Deus.

Ir. Maristela Galiotto

ESPIRITUALIDADE MURIALDINA: UMA RESPOSTA AO NOSSO TEMPO

Pode alguém amar sem antes sentir-se amado? Mas todos somos seres amados! Nosso Deus, Pai e Mãe, Criador da vida, ama cada pessoa no momento presente, como se fosse a única do universo. Seu amor é como Ele mesmo: infinito, misericordioso e terno; mas nem todas as pessoas conhecem esse amor, nem sequer experimentaram o amor humano, como podem crer no amor divino? Aí entra a espiritualidade herdada de São Leonardo Murialdo!

Falar da **Espiritualidade Murialdina** é falar de amor, de proximidade, de atualidade. Espiritualidade nenhuma pode ser compreendida como algo que se relaciona unicamente com o espírito, com as “questões da alma”, da oração. Ela é muito mais! Assim como o ser humano não pode ser dividido em partes, a espiritualidade humana tem a ver com toda a vida da pessoa. E quando tratamos especificamente de uma espiritualidade murialdina é primordial que se pense no AMOR: amor humano e amor divino.

Vivemos em uma sociedade em que o amor é tudo, menos amor mesmo. O amor é traduzido como sexo, negócio, vantagem, próprio bem-estar, prosperidade... e assim se encheu tanto a palavra amor de “outras coisas” que ficou vazia, como uma grande parcela das pessoas de nosso tempo: ocas, vazias, buscando tudo e não preenchendo seu coração. Será que essas pessoas sentem-se amadas ou usadas? Será que essas pessoas amam ou usam as demais?

Nosso tempo vive uma aceleração e neste frenesi, se fragmenta, se atrapalha, se perde. A cultura atual cria pessoas egocêntricas e frágeis. Fala-se hoje de liquidez, as “coisas” escapam entre nossos dedos, não têm forma, escorrem e mudam rapidamente. Como falar de espiritualidade numa sociedade assim tão inconstante? A espiritualidade traz sempre um “ar” de perene, princípios, valores, interioridade, intimidade..... muitos destes aspectos não aceitos nem pensados na sociedade de hoje. E o amor entre as pessoas? Quem ainda acredita nele? Então o desafio está posto: Viver a Espiritualidade Murialdina na contemporaneidade, é possível?

A experiência de Murialdo orienta nossa caminhada na vivência da espiritualidade e do amor (que na verdade não são duas coisas, mas uma só!). Ele experimentou e testemunhou com obras e palavras que DEUS NOS AMA COM AMOR TERNO, ATUAL, PESSOAL, INFINITO E MISERICORDIOSO.

O Amor terno de Deus é o carinho de um papaizinho, a delicadeza nos gestos de uma mãe querida, é assim o nosso Deus, cuida dos detalhes, das boas surpresas, nos “mima” como se faz com uma criancinha. A ternura deixa o amor mais leve, mais bonito, mais atraente. Deus poderia somente nos sustentar, cuidar meramente da sobrevivência, mas Ele enfeita nossa vida, com gratuidade, com delicadeza.

O Amor pessoal de Deus não exclui ninguém mas é exclusivo para cada um, parece contraditório, é mais uma das surpresas de Deus: ama a pessoa como se ela fosse a única do universo, Ele não desaparece para os outros enquanto me ama pessoalmente, Ele ama pessoalmente a mim, a você, ao outro, no mesmo instante, sem diminuir o amor para ninguém. Deus conhece a pessoa, como ela é, e assim mesmo ama, não porque mereçamos, mas porque Ele é amor. O amor é para cada um e não para a massa toda.

O Amor atual de Deus nos mostra que é agora que sou amada por Deus, o momento presente é o momento do amor, neste exato instante da minha vida estou sendo amada. Não teve nenhum momento no passado e nem terá no futuro que o amor de Deus não fosse intenso na minha vida. Também quando esquecemos de Deus, não importa, Ele está nos amando naquele momento.

O Amor infinito de Deus é uma afronta à sociedade de hoje que não aposta em nada duradouro, é amor sem fim, mas se pensar bem: sem começo também. Ele atravessa e ultrapassa nossa história, não tem prazo de validade, é como Deus mesmo “pra sempre e desde sempre”, não existe a possibilidade de sermos abandonados pelo amor de Deus em nenhum momento!

O Amor Misericordioso de Deus é a alma da espiritualidade muraldina. Entenderemos a espiritualidade de Murialdo se vivermos a experiência do amor misericordioso de Deus, amor que perdoa, que acolhe a ovelha perdida, que de longe avista o filho pródigo e corre de braços abertos para encontrá-lo. Neste aspecto do amor está a nossa salvação: Deus perdoa tudo e corre para nos salvar e nos amar, é o “exagero da bondade divina”.

Mesmo que busquemos explicar ou compreender o amor de Deus, nunca conseguiremos de fato enquadrar esse AMOR na estreiteza de nossa compreensão humana, mas alguns milagres do dia-a-dia nos aproximam deste mistério, como por exemplo Deus se fazer pão na Eucaristia para ser partilhado, comido, distribuído, anunciado, de maneira que o Divino vem ao humano e o humano é levado ao Divino.

A oração é outro meio de encontro, mas não uma oração descolada da realidade: uma “rezação” como muitas vezes fazemos, mas aquela que leva

a vida para a capela e traz a capela para a vida, onde se vive uma mística, uma forma de viver pela fé.

Quando olhamos para a história de Murialdo reconhecemos nele uma vida de fé e de amor, ele cativava por si só. Fala-se que utilizava um sino para chamar os meninos, era um sinal do amor de Deus, lembrava a todos que Deus continuava presente em suas vidas. Quando ouviam o sino, deixavam de lado outros afazeres e davam preferência ao convite de Murialdo. Precisaríamos ser hoje como que “sinos de Deus” entre os jovens e pobres, sinal que chama, que desafia a largar o que está fazendo para se voltar ao Deus que os ama, acolher o Amor de Deus.

Aprendemos de Murialdo também a encontrar no rosto das crianças, jovens e pobres o rosto do próprio Deus. Estes pequenos são também hoje o lugar privilegiado da manifestação de Deus, são profetas de nosso tempo, vemos neles os apelos do amor de Deus. Murialdo foi ao mesmo tempo contemplativo e extremamente ativo, homem da capela e homem da rua, reverenciava a vida humana, especialmente aquela sofrida e excluída, vendo o próprio Deus nelas. Adorava Deus, sem deixar o irmão de fora.

A Espiritualidade de Murialdo é desafio para nós hoje, experimentar o Deus Amor concretamente em nossa vida e ser sinal do Amor de Deus na vida das crianças, jovens e pobres. Não podemos nos furtar dessa responsabilidade, desta missão deixada pelo nosso querido santo, mas demandada mesmo por Deus, nosso Pai e Mãe! Se nossos jovens não conhecem o amor de Deus porque não experimentaram o amor humano, aqui estamos nós, chamadas a amar, para ensinar a amar e ser amado, esta é nossa vocação, esta foi a vocação de Murialdo.

Vivemos em um mundo carente de amor, de cuidado, de relações fraternas, e este é nosso carisma!

Deus conta com cada educador(a) muraldino, com cada irmã, irmão, leigo(a), que faz parte desta grande Família de Murialdo, para que “o amor se difunda sobre a terra”!

Ir. Ana Simoni Daros Deõn



ECUADOR

AGRADECIMIENTO DE LAS CUATRO HERMANAS QUE CUMPLIERON SUS 50 AÑOS DE VIDA RELIGIOSA

8 de Septiembre de 1962 -- 9 de Septiembre del 2012

¡Qué gozo, que consolación, Dios me ama!", dijo el Murialdo, porque de verdad vio en su vida la innumerable cadena de beneficios y bendiciones, de la misma manera hoy nosotras: M. GUILLERMINA, HNA. INES, HNA. ISABEL CASTRO Y HNA. EMMA DAVILA, nos sentimos muy agradecidas, muy felices de que la bondad de Dios se ha derramado día tras día sobre cada una de nosotras.

Estamos cumpliendo 50 AÑOS DE VIDA CONSAGRADA ES DECIR 50 AÑOS DE FIDELIDAD DE DIOS PARA NOSOTRAS y eso es un don maravilloso, gratuito y por ello no tenemos sino que agradecer a nuestro Padre Dios por habernos llamado a iniciar y formar parte de esta pequeña pero bella familia murialdina, agradecer a nuestras hermanas primeras que desde Italia nos acogieron como una semillita en Ecuador para testimoniar su amor entre los jóvenes, las familias y los niños más pobres y abandonados con el estilo y el carisma de San Leonardo Murialdo, a nuestras hermanas que nos prosiguieron y es así que nos hemos extendido por diferentes lugares, especialmente a tierras de misión, dando la vida con alegría a favor de la educación, la salud, la catequesis y las parroquias.

Un agradecimiento especial a los Padres Josefinos que siempre nos han apoyado tanto espiritual como materialmente, y en forma muy particular al Padre Giovanni Pegoraro quien con cariño e incondicionalmente siempre ha estado con nosotras.

Todo ha sido una experiencia maravillosa de Dios para con nosotras pequeñas y débiles mujeres pero con deseos grandes de hacer el bien a toda la humanidad.

No puede faltar nuestra gratitud a la Madre General, Sor Orsola Bertolotto que durante este transcurso de su período nos ha iluminado

y animado en nuestra perseverancia alegre sea con sus palabras como con su testimonio.

Gracias Señor por todo el bien que tú has hecho por medio de nosotras, y con el apoyo de nuestras hermanas murialdinas, familiares, amigos y benefactores. Por eso no tenemos más que elevar a Dios nuestras alabanzas y acción de gracias, implorando de El, bendiciones de santidad para toda nuestra familia murialdina.

Sor Emma Dávila

Navidad para mis Hermanas

*La Navidad es noticia que sostiene, que anima,
Que renueva la vida misma....*

Es el acontecimiento extraordinario

Que nos ofrece el amor tierno, gratuito y perfecto.

La Navidad contiene el mensaje del amor constante

Que derrumba aflicciones y tristezas....

Es el tiempo cuando más se perdonan las culpas

Y se estrechan los corazones.

La Navidad es tiempo de fiesta, de confianza

Y de reconciliación....

Porque nuestros corazones están hechos para amar

Y nuestras vidas para ser felices.

La Navidad es amor que te invita a estar alegre,

A estar en bienestar y paz entre todas tus hermanas.

Con grande cariño y gratitud a nombre de la delegación ecuatoriana, les deseo a todas mis hermanas de congregación, particularmente a nuestra Madre general Sor Orsola Bertolotto, una Santa Navidad y Próspero Año Nuevo.

Hna. Mariana Guerrero

La Clementina

En el mes de febrero de este año llegué desde Mendoza, Argentina al Ecuador para formar comunidad en “La Clementina”.

Deseo compartirles, ya a varios meses de estar aquí en qué consiste nuestra misión por estas tierras. Les cuento un poco cómo es el lugar: la zona que acompañamos es una región de transición entre la costa y la sierra ecuatorianas.

El clima es tropical, con una fuerte temporada de invierno durante la cual las lluvias son muy intensas y constantes y la temporada del verano, que es propiamente seca. Es una zona rural, las familias se dedican a la agricultura y ganadería de subsistencia, es decir para alimentarse ellos mismos y hacer ventas a menor escala para asegurarse lo que necesitan.

Como comunidad murialdina estamos acompañando a diez recintos, llamados así a los pequeños poblados, que oscilan entre veinte y cien familias. Hasta el año pasado que las hermanas llegaron a este lugar, la presencia de la Iglesia era muy poca. Visitas esporádicas de los sacerdotes y administración de los sacramentos sin preparación alguna.

La misión de las hermanas en el lugar consiste en acompañar a todas las familias, organizar los grupos de catequesis, formar catequistas, acompañar las celebraciones litúrgicas, dar formación no sólo a los niños y jóvenes sino también a los adultos. También se presta ayuda para organizar las comunidades, para que puedan lograr sus objetivos mejorando los servicios para la población.

Es importante destacar la misión en el ámbito de la pastoral indígena. Varias de estas comunidades son indígenas. Mantienen sus costumbres y lenguaje propio: el quichua. Son personas muy amables, sencillas, trabajadoras, sumamente acogedoras con el visitante, ya sea sacerdote o religiosa.

Compartir con ellos realmente es bellissimo. Viven en las lomas, muy alejados unos de otros, en casitas muy precarias. Pero siempre tienen algo que ofrecer cuando llegamos a sus casas. Entre el quichua y el español tratan de expresar su agradecimiento, y una sale agradecidas a ellos por tanta humildad y amor. Son personas muy sensibles a lo religioso, llaman a Dios el “Taita”, el papito.

Un pequeño gesto o palabra es acogido por ellos con mucha alegría. Entre ellos es importante el saludo amable, un apretón de manos, pararse a conversar sobre los animalitos, la cosecha o la lluvia. El evangelio es revelado a los sencillos, y ellos nos evangelizan con su forma de ser, con su forma de relacionarse con Dios, con los hermanos y la naturaleza.

En la Clementina, recinto en el cual está nuestra comunidad religiosa se está construyendo el templo que será la sede de la futura parroquia eclesiástica del lugar. Es una tarea inmensa pues la construcción es grande y los recursos económicos de la gente son escasos. Pero confiamos en que esta obra llegará a su finalización y será la Casa de Dios para estos pueblos.

La presencia del Señor en nuestras vidas se manifiesta de manera providente a través de la generosidad de la gente, que además de darnos su respeto y cariño siempre tienen algo para ofrecernos, fruto de la tierra y trabajo de sus manos: plátanos, mandarinas, yuca (mandioca), leche recién ordeñada, queso fresco, frejoles, papayas, papas, etc. ¡Somos inmensamente regaladas por Dios y por sus hijos e hijas amados!

Siento que nuestra presencia es la manera en que Dios manifiesta su amor hacia cada uno. A veces escucho decir: “antes que llegasen las madrecitas estábamos abandonados” y “no se irán madrecitas, no nos dejarán botados”. Pues a este respecto estamos en las manos del Señor, también nuestra misión en estas tierras lo está, pero estoy segura que no se borrará en el corazón de estas personas este signo del Amor de Dios que ha sido la presencia de las religiosas murialdinas entre ellos.

Hna. Cecilia Marcos



C I L E

NOTICIAS DE NUESTRO CHILE, COMUNIDAD DE LA REINA.

Con mucho cariño y abnegación hemos comenzado la preparación a los sesenta años de nuestra congregación en nuestro Colegio.

Cada semana rezamos por la Congregación; y en nuestra Revista de Gimnasia se dará un realce especial a la Congregación, contaremos parte de su historia, presentaremos los países donde estamos, además banderas de San Leonardo Murialdo, del Padre Luis Casaril; Padre Antonio Zanandrea, El logo de la familia Murialdina, el logo de nuestra Congregación y la insignia de nuestro Colegio. Cada símbolo es acompañado por una explicación de lo que somos como Murialdinas.

Cada curso declamará una parte de un poema que ellos junto a los profesores han hecho para celebrar a las Hermanas Murialdinas.

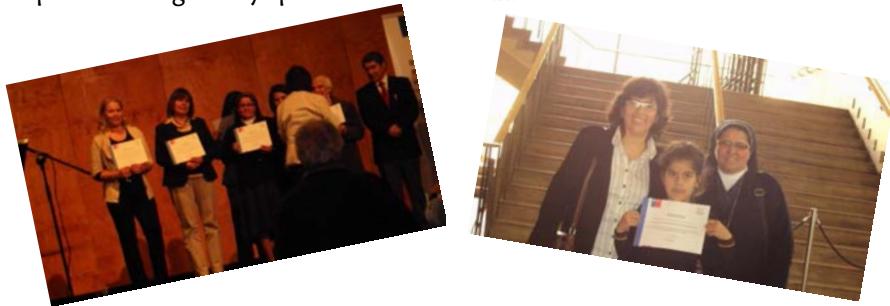
Este período de preparación es para nosotras un tiempo de gracia y de crecimiento en fe y santidad.

Les contaré además que nuestro Colegio ha sido favorecido con dos grande premiso, de parte del MINISTERIO DE EDUCACIÓN.

Hemos ganado premio y reconocimiento a través de la EXCELENCIA ACADÉMICA, es un premio que se les da a los colegios que tienen un excelente rendimiento en el Aprendizaje de los alumnos y alumnas.

El MINISTERIO DE EDUCACIÓN, todos los años evalúa a través de una prueba llamada SIMCE, este año hemos ganado reconocimiento público por los excelentes resultados. "PREMIO SIMCE".

Damos gracias a Dios por estos beneficios, ya que creemos firmemente que todo es gracia y que todo viene de EL.



Como cada año, estamos rezando el MES DE MARÍA con nuestros alumnos y alumnas, es un momento lindo, lleno de gracia, tenemos a los niños divididos en tres grupos, un grupo realiza el MES DE MARÍA en la capilla del Colegio, otro en el patio donde tenemos una hermosa estatua de nuestra Madre y el grupo de los niños grandes a la entrada del Colegio, donde tenemos una pintura de la Anunciación.



Los niños participan cantando, leyendo, rezando y presentando símbolos como el rosario, la cruz, una guitarra, una rosa, la Biblia, el diario, una persona sonriendo, Sagrado Corazón, el sol y la luna, entre otros...

La frase que marca este mes de María es: "QUIERO SER SOLAMENTE TUYO"...

VISITA DE JESÚS EUCHARISTÍA.

Como preparación a los 60 años de fundación de nuestra congregación hemos con mucha alegría recibido a Jesús Sacramentado en cada una de las salas de clases de nuestro colegio, cada curso preparó con varias semanas de anticipación este hermoso momento, ensayaron cantos, escribieron oraciones y cada uno le ofreció un regalo espiritual.



Fue un momento de muchas gracias y bendiciones, también hicimos partícipes a las familias quienes desde sus casas enviaron oraciones por nuestra congregación.



Queremos dar gracias a Dios por el maravilloso regalo de su Eucaristía que nos llena de su Amor, pues nos recuerda que Él se entregó totalmente a nosotros.

¡GRACIAS SEÑOR POR NUESTRA CONGREGACION!

CATEQUESIS FAMILIAR:

Con mucha alegría y entusiasmo, los grupos de catequesis de nuestro Colegio se acercan ya al final de su preparación al Sacramento de la Eucaristía.



Durante este año las familias han participado activamente en cada una de las reuniones, las cuales son animadas por las hermanas que tienen esta responsabilidad. La experiencia ha sido enriquecedora para todos los participantes, quienes han hecho vida lo que aprenden en los encuentros a

través de la Eucaristía Dominical, donde los niños participan activamente.

Dentro del camino de preparación a la Eucaristía, también cada una de las familias han debido alcanzar objetivos y cumplir etapas, las cuales son concretizadas a través de entrega de "signos":

EN EL PRIMER AÑO:

- a) Entrega de un pergamino con la oración del Padrenuestro.
- b) Entrega del Nuevo Testamento a las familias



EN EL SEGUNDO AÑO:

- a) Bautismo de los niños y renovación de las promesas bautismales
- b) Entrega de un pergamino con la oración del Credo
- c) Celebración por primera vez del Sacramento de la Reconciliación
- d) Entrega de la Cruz, semanas antes de su Primera Comunión

- e) Celebración del Sacramento de la Eucaristía, la cual se realizará el 9 de Diciembre.

Agradecemos infinitamente al Señor por darnos la gracia de formar espiritualmente a las familias de nuestra Institución Educativa. Las encomendamos a las oraciones de cada una de ustedes, para que ellos crezcan en el amor a Dios Misericordioso.



RETIROS ESPIRITUALES



En este año hemos realizado los retiros espirituales con los niños de nuestro colegio de Pre kínder a octavo básico, donde ellos han comprendido lo que es, ser discípulo misionero de Jesús y como pueden vivirlo ellos siendo discípulos misioneros murialdinos, comprometidos a ser mensajeros del Amor de Dios, en su familia y

demás personas, de llevar este mensaje de amor; que el Señor los quiere mucho, además de disfrutar compartiendo con sus compañeros en juegos, colaciones, dinámicas, trabajos, y también en un momento de oración, expresando su acción de gracias por el amor que el Señor les tiene y por todo lo que él les concede, y sus peticiones al Señor, este día lo viven con mucho entusiasmo y alegría.

60 años

Esta es nuestra historia,
Tejida con amor,
Escrita con paciencia
por la mano de Dios

Fuimos un pensamiento
Luego fuimos semilla
Hoy somos una planta
Que crece cada día.

Seguimos a Murialdo
Somos Murialdinas
En el Amor de Dios
Se centra nuestra vida

Los niños y los jóvenes
Son nuestra alegría
Junto con las familias
Estamos cada día.

Señor te damos gracias
Por tu gran compañía
Te sentimos muy cerca
En cada Eucaristía



Estamos en tus manos
Pues somos como arcilla
Construye nuestra vida
Fecunda a esta familia

Queremos caminar
Imitar a María
Ser fieles como ella,
Amarte sin medida

Vivir en humildad
También en caridad
A ejemplo de José
Un Santo sin igual

En tu Misericordia
Ponemos nuestra vida
En tu Gran Providencia
Confiamos cada día

Nunca nos dejas solas
Estás en cada instante
Nos muestras tu cariño
Tu amor nos da coraje.

Muchas gracias Señor
Por todos estos años
Por estar con nosotros
Durante sesenta años.

PROMOCIÓN VOCACIONAL

Llamadas a testimoniar el amor misericordioso, infinito, tierno y personal.

La promoción vocacional es en esencia lo mismo que la evangelización y el testimonio correspondiente a todo discípulo de Jesucristo, ligado hasta lo más hondo a Él por el Bautismo. La promoción vocacional procura nuevas vocaciones, intenta que otras personas encuentren a Jesucristo como el Señor soberano de su vida y el Evangelio como su pauta y norma cotidiana. Lo peculiar de nosotras las Murialdinas es exclusivamente, la manera de vincularse a Jesucristo, como ocurrió en la vida de Leonardo Murialdo. Promoción vocacional es en el fondo empeño por conversiones a Jesucristo, a una vida intensa de fe, a una experiencia profunda de Dios. Esto es hacer apostolado, evangelizar; a la vez que dar testimonio de las propias convicciones y forma concreta de vivir.

En nuestra delegación, a esta bella tarea de evangelización le damos gran importancia y tratamos de no desaprovechar ninguna actividad parroquial en la que podamos dar a conocer a nuestra congregación su nuestro hermoso carisma, además rezamos como comunidad todos los días por las vocaciones y la adoración de cada domingo la dedicamos

al Señor por las vocaciones. Este año nuestro campo vacacional es Lautaro (ciudad del sur de Chile) allí estamos acompañando a Paola, M^a José, y Jenny, también a Camila de Buin pedimos a cada hermana que oren por nuestro trabajo vocacional, ya que nuestra delegación tiene tanta necesidad de nuevas vocaciones. Nuestra alegría más grande es que estas cuatro jóvenes vendrán a fines de diciembre a hacer una experiencia.



ARGENTINA

GODOY CRUZ

“DIEZ AÑOS CRECIENDO JUNTOS”

Este año el Jardín “Ángel Custodio” está festejando sus diez años de vida. Para nosotras, las hermanas, y para todas aquellas personas que colaboran a nuestro lado, fue un año de fiesta.

Realizamos distintas actividades con motivo de destacar estos diez años de dichas, logros, luchas y desafíos.

Nuestro lema a lo largo del año fue “Diez años creciendo juntos”, porque así lo sentimos y buscamos vivirlo.

Al contribuir con la formación de cada niño de nuestro jardín, con cada sonrisa, con cada gesto nosotras también vamos madurando e enriqueciéndonos. No solo se educa el corazón de nuestros pequeños sino también el nuestro.

Agradecemos al Señor por acompañarnos a lo largo de este período, por la alegría, el empuje que nos da, y sobre todo por la vida de cada niño. Podemos decir que este tiempo que transcurrió fueron “Diez años contemplando en cada niño el milagro de la vida”.

Hna. Carina Cruz



VILLA NUEVA

Finalizó el Curso de capacitación en electricidad para adolescentes y padres en vulnerabilidad social

El día 14 de noviembre se finalizó en la comunidad de las Hermanas Murialdinas, en Villa Nueva (Mendoza), el curso de “Electricidad Junior” que se dictó con la colaboración coordinada del Rotary Club de Gutiérrez, Maipú, y los Centros de Capacitación para el Trabajo,



dependientes de la Dirección General de Escuelas, Gobierno de Mendoza. El mismo se destinó a adolescentes a partir de 14 años y padres en condiciones de vulnerabilidad social.

Jóvenes y padres se capacitaron en oficio de electricista, lo que les permitirá una rápida salida laboral. Al finalizar este trayecto se les entregó una caja de herramientas con todos los materiales necesarios para el ejercicio del oficio.

Ante el éxito del taller demostrado por los participantes, tanto en la asistencia como en el compromiso adquirido y el pedido de las familias, es que se seguirá llevando adelante el próximo año esta modalidad de capacitación con varios cursos conforme la necesidad. Es una alegría inmensa para la Comunidad de Hermanas, Educadoras y sobre todo las Sras. de ALMA, quienes no escatiman esfuerzos para que las familias de las zonas procuren un mejor nivel de vida.

Hna. Leda Borelli

MESSICO



“ESTAMOS EN LAS MANOS DE DIOS ESTAMOS EN BUENAS MANOS”

Hola les quiero compartir el momento más importante de mi vida y muy esperado para mí desde que ingresé a esta querida Congregación Murialdinas de San José mi mayor anhelo era y es consagrarme totalmente a Dios, y por tal motivo en esos tres años de formación en que viví la etapa del postulante y noviciado me sirvieron para reafirmar más mi mayor deseo vocacional. El gozo que me lleno al saber la respuesta positiva de mi carta de petición que hice a nuestra Superiora General.

El 8 de julio del 2012 a las 11:30 a.m. en la Capilla de San Leonardo Murialdo en donde las Murialdinas trabajamos con nuestros niños, jóvenes y familias pobres, fue la esperada Acción de Gracias de mi 1ª Profesión de votos, siendo testigos: la Hna. Terezinha Militz, Vicaria General, así como mis demás hermanas de las comunidades Aguascalientes y México DF, además mi familia que me brindó el apoyo en mi camino vocacional y por último las personas que viven cada domingo la santa Misa.

Ante todo mi Amado Jesús que siempre me acompaño en mi formación de las etapas iniciales y ahora en este nuevo camino de mi vida consagrada que inicie a partir de cuándo profese los votos de castidad,

obediencia y pobreza. Después de la maravillosa fiesta me sentí con mayor responsabilidad y madurez de saber que el Señor Jesús está conmigo para siempre, por lo tanto responderle a mi prometido.

El día 19 de agosto me integré a mi nueva comunidad; México DF, a partir de ahí tome con entusiasmo mis nuevas actividades que me asignaron en esta etapa del Juniorado como son: las actividades del CELM, en la Parroquia de San Jorge Mártir, con la Pastoral juvenil y la pastoral Vocacional y las propias de la comunidad.

Le agradezco a mí Señor Jesús, a nuestra Madre Santísima y a nuestro Santo San Leonardo Murialdo por este valioso regalo que me dan, el consagrarme a Dios.

Hna Julieta Jaimes D.

ACONTECIMIENTOS RECIENTES – AGUASCALIENTES

1. Congreso Nacional de la Familia de Murialdo

Con el tema “*El carisma nos une en la misión*” se realizó en estas tierras de la “gente buena” el VI Congreso Nacional de la Familia de Murialdo del 14 al 17 de septiembre del 2012. La Familia de Murialdo de Aguascalientes acogió con cariño y gran solidaridad a los miembros de las comunidades de Hermosillo y el Distrito Federal. Durante estos días fuimos testigos y participamos de eventos importantes como: la renovación de votos del Hno. Christian procedente de África, que se encuentra realizando su tirocinio en México, la toma de posesión del nuevo párroco de San José Obrero, p. Mario Cailotto, la presentación del nuevo provincial de la vice provincia de USA-México, p. Roberto Landa, de España. Fueron días de intensa actividad, con trabajos de reflexión y momentos de convivencia, que ayudaron a fortalecer los lazos de comunión y reciprocidad, que nos hacen ser “*una bien unida familia*” y tomar conciencia de nuestra corresponsabilidad como familia, unida por el mismo vínculo espiritual en la misión carismática compartida.

Hna. Petra Galindo

2. Una nueva experiencia en la Pastoral Vocacional Diocesana en Aguascalientes

Hoy en día es un gran desafío llevar a cabo la pastoral vocacional en medio de los jóvenes, por toda la realidad juvenil que se les presenta en nuestro mundo actual, marcado por el hedonismo, el individualismo, el relativismo, el éxito y el poder, y sin embargo surge una nueva luz, gracias al Espíritu Santo que nos brinda nuevas inspiraciones, respondiendo así, a los nuevos signos de los tiempos.

En nuestra diócesis de Aguascalientes ya existe la pastoral vocacional diocesana, en donde trabajamos religiosas, religiosos, sacerdotes diocesanos y laicos, realizando jornadas vocacionales en las parroquias, en las capellanías, encuentros con catequistas, con la pastoral juvenil y con los acólitos. Es ahí donde nace la organización de los Institutos Religiosos Femeninos, para hacer por primera vez en la historia de la pastoral vocacional diocesana, encuentros de discernimiento vocacional en conjunto, para las jóvenes durante todo el año, los cuales se llevan a cabo un domingo al mes en las diferentes casas de los Institutos Religiosos, para que las jóvenes conozcan a las congregaciones y sus carismas y realicen su discernimiento.

Realizamos el primer encuentro en noviembre de este año siendo muy positivo y fraterno por parte de las hermanas y las jóvenes que participaron, ya en el mes de mayo del 2013 se llevará a cabo el Pre-vida (un retiro vocacional) para todas las jóvenes que al término del camino sientan el llamado a la vida religiosa, para posteriormente decidir con cual instituto hará su camino vocacional.

Así que pido a ustedes hermanas sus oraciones para que siga siendo una experiencia de fraternidad entre todas las congregaciones femeninas que participamos, dando con ello testimonio de Eclesialidad. Dios las bendiga a todas ustedes.

Hna. María Teresa G. Gaspar

3. Ingreso al noviciado

El pasado 26 de octubre del año en curso, ingrese al noviciado, con una significativa celebración eucarística en la capilla de nuestra comunidad de Aguascalientes, en compañía de mis hermanas de comunidad y tres vocacionadas que asistieron a la celebración, mi día se torno sumamente especial y lleno de buenos deseos.

Sin duda, Dios me ha llenado de grandes bendiciones y día a día me elige para sí.

¡Dios me ama! Si, ¡Dios me ama! Qué alegría que consuelo, ¡Dios me ama! Decía Murialdo, y hoy lo adjunto a mi vida de formación, de oración y misión, Dios nunca me deja sola y a cada día lo compruebo con sus dones y bendiciones que manda a mi vida.

Mi noviciado ha sido especial, Dios mismo me envuelve de amor... Mi formación sigue en el interreligioso y en casa.

Agradezco a toda la congregación la oración que me acompaño el día de mi ingreso al noviciado y que me sigue acompañando siempre.

Dios en su infinito amor las colme de gran bendición, paz y felicidad. Envío un cordial. Afectuoso y fraternal abrazo a todas ustedes. Adjunto también mi oración.



Con agradecimiento y cariño:
Novicia: BRISA CAROLINA VILLA OLGUIN

**A TODAS LAS HERMANAS Y COMUNIDADES DE ITALIA,
¡MUCHAS GRACIAS POR SU ACOGIDA Y FRATERNIDAD,
EN EL TIEMPO EN QUE ESTUVE CON USTEDES!
¡GRACIAS POR SU TESTIMONIO DE ENTREGA
AL SEÑOR Y DE SERVICIO A LOS DEMÁS!
QUE DIOS LAS BENDIGA.
MI ORACIÓN Y
UN ABRAZO FRATERO.
HNA. TEREZINHA MILITZ**



Grazie

**LA COMUNITÀ DI ROMA, CASA GENERALIZIA,
RINGRAZIA CON GRATITUDINE IMMENSA
SUOR NORMITA CARMONA BANDERAS
PER IL TEMPO VISSUTO INSIEME:
5 APRILE – 6 NOVEMBRE 2012
SETTE MESI INDIMENTICABILI
PER LA GENEROSITÀ NEL SERVIZIO
PER LA TESTIMONIANZA DI VITA
PER LA GIOIA CONDIVISA
PER L'AMORE FRATERO.
GRAZIE DI VERO CUORE!**

Si attendono articoli per *Lettere Murialdine*
entro il 30 aprile 2013

